

Consiglio Pastorale Parrocchiale – Incontro dell'8 luglio 2020



Il giorno 8 luglio 2020 alle ore 21 nella Palestra dell'Oratorio si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio d'Oratorio aperto alla comunità, per riflettere sui valori di una comunità parrocchiale che resta con un solo sacerdote.

Sono presenti circa 60 persone tra le quali anche Don Roberto e Don Gabriele responsabili Decanali della pastorale giovanile

Introduce il Parroco dando tre spunti per la riflessione:

Un Metodo

Per questi ci facciamo suggestionare da tre testi

- “Iniziare processi più che possedere spazi” (*Evangelii Gaudium n°223 di Papa Francesco*)
- “La situazione è occasione” (*lettera pastorale 2019/20 dell'arcivescovo Delpini pag 12-13*)
- “Valore e pregio dell'ostacolo che aiuta a trovare soluzioni e modalità nuove” (“*Abecedario di un viandante*” capitolo *Oscurezza e ostacoli pag 197-210 di Don Claudio Borghi*)

Un Atteggiamento

Con due sottolineature

- Capacità di prendere visione di nuove realtà
- Capacità di progettare con RIV (Realismo, Immaginazione, Visione)

Un contenuto

A partire dal testo evangelico Luca 3,10-18

Cosa dobbiamo fare? La semplice evangelizzazione di Giovanni

A partire da questi tre stimoli Don Claudio rivolge all'assemblea tre semplici domande

- Cosa dobbiamo fare?
- Cosa possiamo fare?
- Come dobbiamo fare?

Don Alessio descrive l'oratorio come vivo, pieno di attività che hanno proseguito anche nei momenti di lockdown, un oratorio inserito nella pastorale decanale; un oratorio con tanti giovani che si sono messi in gioco. Si auspica che non venga messo in secondo piano l'entusiasmo dei ragazzi.

La discussione che si snocciola si può riassumere in queste aree

Occasione la riduzione da due a un prete nella parrocchia è occasione per ripensare ai ruoli e alla disponibilità che ognuno di noi ha nelle varie attività parrocchiali, non per ridurla ma per implementarla. Inevitabilmente il pensiero è rivolto alla realtà giovanile, ma non l'unico ambito su cui riflettere ed è pensabile che alcuni aspetti vadano delegati ai laici.

Il presidio e l'accoglienza permanente in oratorio, da più interventi i ragazzi esprimono la necessità di un “riferimento”, di una figura capace di osservare e intervenire anche con delle proposte, cioè capace di coinvolgere

Serve quindi una figura educativa forte che può essere un educatore non necessariamente solo volontario oppure una famiglia (“famiglia a KM0”) che funga da riferimento e che possa consolidare la vocazione dell'oratorio, potrebbe anche vivere in oratorio.

Certo servono anche gruppi di persone disponibili per rendere sempre aperto ed accogliente il centro giovanile; attualmente tanti laici donano i loro tempo all'oratorio, il loro intervento prezioso che non venga a mancare perché l'oratorio resti un luogo capace di accogliere con energia, allegria, attenzione e con un linguaggio adatto a grandi e piccoli

la catechesi, da più interventi si auspica la possibilità di portare gli incontri in oratorio SDS, per una serie di motivi che vanno dall'occasione di inserire bambini e famiglie in un luogo di giovani e per giovani, alla possibilità di coinvolgere anche i genitori nel progetto educativo oratoriano. Potrebbe essere una occasione, con l'aiuto di qualche giovane, di pensare anche ad un rinnovamento nello stile della proposta di catechismo.

Il consiglio dell'oratorio, da più interventi viene riconosciuto come il momento in cui si connettono le varie componenti attive dell'oratorio, andrebbe valorizzato anche come gruppo decisionale.

La formazione dei giovani e degli educatori, non va abbandonata, ma implementata per avere sempre più persone con competenze.

Il coinvolgimento dei laici diventa sempre più importante e persone con competenze specifiche sono preziose per permettere al parroco di seguire tutte le realtà delegando, magari creando anche un nucleo di persone con delle corresponsabilità, sempre in collaborazione con il Parroco senza dimenticare la missione dell'oratorio come "pastorale di cortile" nello stile pensato da Don Bosco.

la comunicazione tra i vari gruppi, con le altre collaborazioni della parrocchia e con le altre realtà parrocchiale del decanato diventa sempre più importante, per questo alcuni strumenti esistono (si pensi al sito della parrocchia, al Noi Comunità, ai vari foglietti e cartelloni che vengono distribuiti), ci sono anche occasioni per gli scambi che non vanno sottovalutate.

Interconnessione, sempre più la parrocchia, le parrocchie gli oratori hanno bisogno di essere interconnessi tra loro e con la città. Le prospettive sono quelle di valorizzare il decanato per avere parrocchie che un domani possano funzionare anche con pochi preti, ma con grandi energie, si pensi al grande lavoro fatto per riaprire i centri estivi, dove le organizzazioni cittadine (laiche e non) si sono interconnesse è per molti aspetti è stato un esperimento positivo.

Il coinvolgimento dei piccoli e dei grandi deve essere un obiettivo forte per poter avere sempre i giovani al centro del nostro progetto educativo, per poter sentire le loro esigenze e i loro sogni che mantengano sempre viva la comunità.

Interviene **Don Roberto** dicendo che in questo ambito non si sente un estraneo, perché alcuni volti li conosce per la collaborazione che ha avuto con Don Alessio e i giovani, ma anche perché le criticità che sono emerse sono condivise un po' da tutte le parrocchie. Loro due restano nel decanato punti di riferimento per la Pastorale Giovanile, che è un po' diversa dell'oratorio anche se non slegata. Ma il loro obiettivo principale resta quello di accompagnare i giovani. Il nodo cruciale è trovare un equilibrio tra il lavoro dei laici e quello del Parroco che sia funzionale alla missione della Parrocchia.

Don Gabriele ribadisce l'importanza di entrare nell'ottica di non sostituire (il prete che manca) ma di rilanciare. Chiede di aiutare e aiutarci ad avere uno sguardo evangelico e un reinventarci insieme.

Don Claudio La realtà della nostra parrocchia è viva e in cammino, come popolo di Dio sentiamoci una comunità e cogliamo l'opportunità di sentirci chiesa della città. Un grazie a Don Alessio per il suo regalo di seminatore che non vogliamo svalutare.

Don Alessio, avevo preparato un testo da leggervi, ma voi avete espresso bene tutte le cose che vi conteneva, quindi vi invito a leggerlo in noi comunità.

Con una preghiera ci auguriamo una buona estate.